

Coraggio

Riflessione di una Sorella Clarissa (Gs 1,1-9)

Ha senso oggi parlare di coraggio o di forza? E qual è il suo significato più vero? Il pensiero cristiano ha delle sfumature diverse che interessano la fede e intessono la vita. *Fortezza* non significa solo un male da evitare o da sopportare, ma anche un bene da realizzare, pur nella difficoltà; significa educarsi a scelte responsabili, consapevoli e per questo libere, che rendono la nostra vita più umana, più vera e profonda. La libertà infatti, presuppone forza, la libertà è la misura di ogni azione veramente umana, il maggior atto morale che la persona compie.

La persona coraggiosa è quella che ingaggia una battaglia interiore e decisiva con sé stessa. È un'esperienza così forte e intima, che ci insegna l'arte della vita e di ciò che davvero ha valore. Il vero coraggio, infatti, ci spinge ad andare verso ciò a cui siamo veramente chiamati: amare! In questo il cristiano è forte, perché si poggia su una forza "Altra". Aver trovato il Tesoro nascosto che ci rende intrepidi nell'agire suppone la forza motrice dell'amore. L'uomo vive là dove ama e osa oltre ogni paura in forza dell'amore.

In questa dinamica ritroviamo pienamente Francesco e Chiara di Assisi che, dopo aver trovato il vero Tesoro, così come i primi discepoli, "subito" seguono il Signore e lasciano tutto per Lui, osando oltre ogni logica umana. santa Chiara, scrivendo alla principessa di Boemia Agnese, che aveva abbracciato la sua stessa vita, riconosce in lei questo coraggio e le dice: *«Ti vedo soppiantare in modo terribile e impensato le astuzie dello scaltro nemico. Ti vedo abbracciare con l'umiltà, la forza della fede e le braccia della povertà il tesoro*



incomparabile, nascosto nel campo del mondo e dei cuori umani. Ti stimo collaboratrice di Dio stesso e colei che rialza le membra cadenti del suo corpo ineffabile» (3LAg 7: FF 2885-2886).

L'avventura di Chiara inizia proprio in nome del coraggio: con la fuga notturna dalla sua casa paterna, per correre nella vallata buia di Assisi, fin giù verso Santa Maria degli Angeli, dove Francesco con i suoi primi compagni la accoglierà alla sequela di Cristo. Un gesto inaudito in quel tempo per una donna! Chiara aveva venduto la sua eredità per donarla ai poveri, secondo la parola del Vangelo, tagliando così anche i legami familiari. Questa scelta ha un significato molto profondo che lei si assume consapevolmente e con audacia: la scelta di non avere più sicurezze sotto il cielo, di non appartenere più a quel livello sociale del riconoscimento, di alta dignità. La sua decisione la pone all'ultimo gradino, tra le file del popolo, di coloro che non hanno nome né volto. Una tale scelta così radicale avrà delle ricadute sociali molto forti, che cambieranno il volto di una società divisa tra "maiores e minores", perché per la prima volta donne nobili e popolane coabiteranno insieme nello stesso luogo, in comunione e scambievolmente uniti. Ad Assisi non si parlava d'altro: la nobile Chiara era scappata di casa per andare a vivere come Francesco!

Ma Chiara fa un passo ancora più forte: la scelta di andare a vivere a San Damiano, cioè fuori della tutela feudale che garantiva la città. Un nuovo stile di vita, fatto di indigenza, insicurezza, dipendenza dall'elemosina, incomprendimento e ostilità della propria famiglia. Questo aspetto plasmerà tutta l'esistenza di Chiara, la sua vita e il suo cuore! Sì, Chiara con coraggio si mette totalmente nelle mani di Dio. Anche lei avrà provato l'incertezza, la paura di una scelta più grande di lei, ma l'amore è più forte della morte, è come una creatura che inevitabilmente chiede di venire alla vita. Il coraggio non esclude la



fragilità, ma chiede la libertà di volere decisamente una scelta: l'audacia di vivere da persone libere **per** e **con** il Signore, per incontrare la propria verità, il proprio volto più vero.

La vita cristiana ci chiede di crescere e di camminare ed è bello scegliere di farlo con piena libertà, per motivare i nostri passi e incontrarci con il Signore della vita, l'unico che sa trasformare la nostra fragilità in forza, rivelandola profondamente. Il coraggio di essere liberi ci porta al cuore della vita. È questo che ci dà il gusto e la forza di una vita piena!